

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	L'Occhio che Vede Laboratorio Teatrale
<i>Ente proponente</i>	A.MI.DE.VI. Associazione Minorati della Vista
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Piave 20 – 31100 Treviso (TV)
RELAZIONE DI PROGETTO	
(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

Compilare **Laboratorio Teatrale l'Occhio che Vede**

TEMPI

Data di avvio **gennaio 2006**

Compilare

Data (prevista) di conclusione

Compilare **dicembre 2007**

INTRODUZIONE

Destinatari

Compilare **Bambini e ragazzi con disabilità sensoriale, cognitiva e relazionale e pari età normodotati**

Contesto

Compilare **Provincia di Treviso**

Breve descrizione del servizio se esistente

Compilare **Non esistente – Nuovo Progetto**

Motivazioni

Compilare:

Diversamente abili vuol dire sviluppare delle competenze e delle capacità in modo diverso e ugualmente utili per il raggiungimento dell'autonomia individuale sia nel rapporto con i propri coetanei che nella pratica scolastica ed essere perfettamente integrati nella società attuale.

Analisi preliminari

Compilare:

Il teatro, pur nella sua complessità, è in grado di intervenire nello sviluppo cognitivo, usare l'interazione come confronto con l'altro e offrire la possibilità di diventare autonomo nelle scelte.

L'uso del palcoscenico porta il ragazzo con disabilità a migliorare le proprie capacità ed abilità linguistiche espressive oltre a favorire una gestualità che meno evidenzia i manierismi tipici delle persone con disabilità visiva.

Dalle esperienze fatte risultano, infatti, netti miglioramenti dell'autostima, con le persone che interagiscono con il minorato, soprattutto nella fascia d'età adolescenziale, favorendo una migliore integrazione.

Obiettivi

Compilare:

Il progetto Teatro si basa sul conseguimento di tre obiettivi fondamentali:

1. sviluppo cognitivo delle abilità da parte del disabile visivo
2. autonomia della persona
3. integrazione nell'ambiente sociale

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Compilare

Fase 1

Il progetto si è basato principalmente sullo sviluppo della consapevolezza dell'espressione orale e dell'autonomia personale.

Dopo il primo periodo in cui la centralità del lavoro è stata rivolta all'uso adeguato e corretto dei tratti segmentali e sovra-segmentali del testo e della recitazione, nella seconda parte la tecnica recitativa è stata flessibile sia nei ragazzi con disabilità che nella mediazione con i loro coetanei normodotati e gli adulti.

Fase 2

Alla base del percorso laboratoriale è stato il livello di motivazione individuale e di gruppo che si è ottenuto quest'anno, consentendo di lavorare serenamente sia singolarmente che insieme e la presenza di normodotati, di cui il laboratorio si serve ormai da anni, è stata abbastanza proficua in quanto ha sradicato vecchi comportamenti stereotipati, avvicinando sempre più gli uni agli altri, abbattendo, seppure per una rappresentazione, quelle "barricate" architettoniche che spesso i normodotati si costruiscono.

Fase 3

Per stabilire un'interazione sempre corretta e produttiva sul piano conoscitivo e formativo sono state usate diverse modalità di interazione: dalla lezione tradizionale di recitazione, al lavoro di gruppo, al percorso individualizzato.

La centralità è sempre stata data al testo teatrale quale luogo di indagine e stimolo per la ricerca e la discussione e per il grado di conoscenza dei contenuti. Tutto ciò ha portato i ragazzi ad una maggiore chiarezza e precisione nell' impersonare questa o quella scena personalizzandola e, perché no, arricchendola di significati.

Soggetti coinvolti

Compilare

18 ragazzi da 10 a 23 anni, 5 giovani adulti normodotati

Materiali predisposti

Compilare:

Predisposizione copioni a caratteri ingranditi ad personam e/o in braille

Realizzazione di scenografie con adattamento tattile per il mantenimento spazio – temporale

Fasi di realizzazione

Compilare:

ADATTAMENTO DELLE SCENE

Sono stati applicati i seguenti passaggi:

- Individuazione dei nodi concettuali del testo per la raffigurazione delle scene principali
- Creazione di uno scenario che fosse il più possibile attinente al messaggio e nello stesso tempo a portata dei ragazzi
- Stimolazione ad un ascolto attivo nella costruzione dei vari passaggi scenografici coinvolgendo sia gli stessi ragazzi che gli operatori di A.MI.DE.VI. i quali hanno dato il loro contributo fattivo a tutto ciò
- Sviluppo dell'efficacia della comunicazione non solo attraverso il testo recitato, ma anche cantato e danzato

INTERVENTI SUL LAVORO DI RECITAZIONE

Durante gli incontri settimanali si è ricorso spesso al lavoro di gruppo allo scopo di rafforzare l'interazione tra i ragazzi

Alla base dell'impostazione di ogni scena c'è stata da parte della regia, la conoscenza delle dinamiche relazionali presenti nel gruppo, e attraverso un confronto continuo con esperti e tecnici si è giunti alla rilevazione dei seguenti dati ai fini dell'assegnazione delle parti:

- Costituzione di gruppi equilibrati nelle competenze e nelle personalità
- Gestione del gruppo in modo da frenare gli atteggiamenti di eccessiva competizione a vantaggio di quelli collaborativi

Aspetti innovativi da segnalare

Compilare

All'interno del laboratorio il ragazzo sente di essere parte integrante di una personalità di gruppo.

In pratica questo si traduce nell'insegnamento dell'altruismo, non solo in scena, del sostegno energetico dell'attore al compagno in difficoltà, a beneficio dell'insieme e mai della singola egoistica prestazione.

- La crescita individuale e la risoluzione di problematiche personali vengono stimolate e potenziate dall'energia di gruppo.
- Giocando ad essere il personaggio interpretato, il ragazzo scopre tutte le possibilità d'essere che sono in lui.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Compilare

L'obiettivo finale verificato è stato la rappresentazione teatrale quali momento culminante del dialogo tra immobilità e movimento. I ragazzi hanno sviluppato quella consapevolezza sensoriale che il progetto iniziale si era prefissato oltre alla concentrazione e ad un comportamento orientato più alla spontaneità e alla condivisione piuttosto che alla individualità.

Criteria di valutazione

Compilare

E' stata valutata la capacità del singolo di "vestire" i panni del personaggio, la migliore possibilità di relazione interpersonale, l'aumento dell'autostima nel gestire eventuali insuccessi.

Strumenti e metodologie di valutazione

Compilare

Analisi di ogni atto scenico per verificare l'effettiva empatia fra i singoli.

RISORSE*Costo complessivo del progetto*

Compilare

Il costo globale del progetto è pari a € 7.000.-

Fonti di finanziamento

Compilare

Contributo del Centro di Servizi per il Volontariato della Provincia di Treviso.

Risorse umane impegnate:

- numero 7

- professione Educatori e Mediatori alla Comunicazione per disabili visivi

- formazione prevista Corsi di qualificazione per insegnanti di disabili sensoriali.

Compilare

Risorse tecnologiche:

- attivate:

- da attivare:

Compilare

• RECITAZIONE PURA

Analisi dei processi che portano alla rappresentazione teatrale: la memoria.

Applicazione delle tecniche di base sulla costruzione del personaggio: allestimento di brani di epoche ed autori diversi

Lavoro sulla sfera emotiva.

Utilizzo della memoria emotiva.

Tecniche di immedesimazione e costruzione del personaggio.

Propedeutica alla recitazione

• MODULAZIONE DELLA VOCE IN BASE ALLO SPAZIO

Respirazione.

Uso corretto dell'apparato fonatorio.

Igiene vocale.

Corretta pronuncia della lingua italiana.

Correzione delle cadenze dialettali ed eventuali difetti di pronuncia.
Controllo ed uso espressivo della voce: tono, volume, ritmo, uso delle pause.

- **MOVIMENTO IN SCENA - COMPrensIONE DELLO SPAZIO-AMBIENTE**
Conoscenza del proprio corpo, esercizi e improvvisazioni sul ritmo e sul contatto. Ciò per conoscere le proprie potenzialità espressive attraverso le tecniche dell'arte teatrale.
- **GESTUALITÀ**
La gestualità, arte con la quale si impara ad accompagnare le battute, risponde a due requisiti:
 1. Risultare spontanea
 2. Essere utile

Nella recitazione spesso si assumono posture innaturali (esasperate nel caso di portatori di disabilità visiva), in cui la rigidità fisica si traduce in una mancanza di credibilità e di forza espressiva anche nella voce. Altri, gesticolano invece in maniera esagerata, quasi volessero far vento agli spettatori.

Con la gestualità si impara a modulare a piacere l'interpretazione, rendendola il più possibile naturale ed efficace.

- **MUSICOTERAPIA**
Musicoterapia è comporre musica, essa è forse tra tutte le terapie quella che si avvicina all'educazione in quanto non agisce su un soggetto passivo, ma obbliga a fare. Howard Gardner parla di competenza musicale come di una forma autonoma di intelligenza, e certamente sorprende come si abbia, per esempio nell'autismo, una costante concomitante attitudine musicale, attitudine spesso presente in soggetti idrocefali e in vari tipi di cerebrolesioni.
Dato che la competenza musicale è a carico del lobo temporale destro, la competenza del linguaggio verbale e della comprensione razionale interessa principalmente il lobo temporale sinistro. E' stato anche accertato che una grande competenza musicale dovuta oltre che a fattori genetici e a sistemi di valori come per esempio accade nel caso di Bach, Mozart e Heydın è dovuta a procedimenti congrui di insegnamento che interessano l'emisfero sinistro.
Nella musicoterapia si ha integrazione di sonorità corporea e movimento del corpo e della mano: fare musica è dialogo creativo in cui tutto si dischiude in armonie ritmiche e le sonorità comunicano e imprimono in ogni uomo il fare e disfare del proprio corpo.
Nella musica, ogni disabile, a modo proprio, esprime il ritmo del corpo utilizzando i sensi residui.
- **DANZA TERAPIA**
La danzaterapia nasce dall'arte, non da uno studio scientifico e mira a superare i propri limiti attraverso stimoli come la linea, il colore, la musica e la voce.

La metodologia ha alla base la danza intesa come movimento ed una tecnica aperta, che recepisce la creatività del docente e la disponibilità del discente".

Conoscendo i propri limiti si possono percepire quelli altrui e stimolare al punto da far ballare con gioia i disabili.

Più che un insegnamento è un'esperienza viva in un dialogo continuo che serve a chiunque, ed è per questo che nelle lezioni i portatori di disabilità e i normodotati sono a stretto contatto.

Negli incontri vengono utilizzati vari tipi di musica, classica, contemporanea, rock, jazz, praticamente "quasi la musica del mondo".

L'essenziale è saper scegliere il ritmo giusto e sviluppare, accanto al lavoro sul corpo, l'aspetto psicologico del movimento.

Nei ragazzi che frequentano il laboratorio si è notato un progressivo - positivo cambiamento in quanto il lavoro è stato fatto al fine di ottenere il recupero della parte sana dell'individuo per scoprire, attraverso il movimento e la musica, le inaspettate risorse che esistono in ognuno di noi.

- ***TOUCH AND FEEL***

Il metodo unico nel suo genere di insegnamento del Touch and feel adottato dall'Accademia di Danza Shree Ramana Maharishi è quello sensoriale (tocca e senti) in cui l'apprendimento si realizza toccando, appunto, il corpo dell'insegnante per copiarne i movimenti creando così movimenti rapidi e sincronizzati di tutte le parti del corpo, l'eleganza e l'incredibile equilibrio di questa tecnica afferma l'abilità differente di chi vede la luce senza gli occhi inseguendone l'energia senza fine.

Oggi questa tecnica offre aiuto a più di 8.500 persone in tutto il Mondo attraverso una decina di progetti in ambito sanitario, dell'istruzione e riabilitazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Compilare

Positività: L'opportunità di reintegrarsi nel tessuto sociale punta sulla promozione dell'autostima ciò genera un movimento di consapevolezza collettiva dimostrando che le persone disabili sensoriali sono perfettamente in grado di cimentarsi in spettacoli culturali.

Il Teatro è da intendersi come "centro di risorse" aperto a tutti, con pari opportunità e segue il ragazzo nel passaggio da gruppo-classe a gruppo-gioco. Si tratta di un progetto integrato che mette a confronto diverse variabili che vanno dal riunire più soggetti appartenenti a strutture diverse, aprire il confronto, accogliere suggerimenti per poter adattare gli interventi educativi alla specificità dei soggetti. Il non vedente è in grado di mostrare le proprie abilità solo nel momento in cui è consapevole che ha dei ruoli e dei compiti ben precisi. Il resto del gruppo avverte la presenza del non vedente come elemento partecipante, così il risultato finale, che è quello di ottenere una corretta integrazione, è perfettamente raggiunto. All'autonomia si giunge attraverso la capacità

di usare, in modo integrato, competenze cognitivo-motorie, che mettono in condizione di operare delle scelte.

Criticità:

Nessuna.

Comunicazione interna ed esterna

Compilare

Sensibilizzazione a livello locale.

Successive implementazioni

Compilare

Realizzazione di laboratori permanenti